

Nuovo ospedale, i dubbi dei sindaci «La 308 va potenziata o sarà caos»

16 **PADOVA**

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2024
IL MATTINO

LA PRESENTAZIONE IN PROVINCIA DEL POLO DI PADOVA EST

Nuovo ospedale, i dubbi dei sindaci «La 308 va potenziata o sarà caos»

Il piano piace ai primi cittadini, con l'eccezione della viabilità. I progettisti: «C'è il trasporto pubblico»

Claudio Malfitano

Il nuovo ospedale di Padova Est piace ai sindaci, fatta eccezione per la sua localizzazione. L'area di San Lazzaro infatti ha un grave problema di accessibilità dovuto alla necessità di potenziare la Statale del Santo, l'arteria verso l'Alta e Castelfranco che già oggi è in sofferenza. È quanto è emerso ieri pomeriggio all'incontro di presentazione del futuro polo sanitario organizzato dalla Provincia per i 101 primi cittadini del territorio euganeo (erano 102 ma Carceri e Vighizzolo si sono fusi in Santa Caterina d'Este). A partecipare, in realtà, sono stati circa una cinquantina di amministratori e il dibattito dopo la presentazione dei progettisti, è stato limitato a poche domande e quasi nessuna osservazione.

IL PROBLEMA ACCESSIBILITÀ

«È un progetto notevole e di qualità eccellente. Ma non si può non notare che è previsto



A sinistra la presentazione del progetto del nuovo ospedale ai sindaci di ieri pomeriggio. A destra un rendering del progetto

che l'80% degli accessi veicolari sia dall'uscita 18 della tangenziale, vale a dire il collegamento con la 308 nuova Strada del Santo. Un'arteria che già oggi è in estrema sofferenza», ha osservato Katia Maccarone, sindaca di Campossampiero ed esponente del Pd, che si è fatta portavoce di tutta l'Alta padovana. «È una

strada che già oggi non è in grado di sopportare il traffico in ingresso e in uscita da Padova, figuriamoci con il nuovo ospedale - ha sottolineato - Come amministratori ne abbiamo già parlato con la Regione e Veneto Strade ma ci hanno detto che non ci sono soldi a sufficienza. Andrà fatto un rafforzamento almeno per



stralci, ma qualcosa dovrà essere fatto». Da parte sua il dirigente dell'Azienda Ospedale Università Mirco Giusti ha appunto rimandato alla programmazione regionale: «Sappiamo che il potenziamento della 308 è considerato dalla Regione, vediamo quello che si potrà fare». I progettisti però hanno voluto sottolineare come l'ospedale di Padova Est sarà l'unico in Italia ad essere raggiunto da 4 diversi sistemi di trasporto alternativi all'auto: ci sarà la nuova stazione ferroviaria per i treni regionali, un capolinea del sistema di tram Smart, gli autobus extraurbani e la bicipolitana ciclabile. «Crediamo che sia garantita un'accessibilità al-

ternativa di livello europeo, nell'ottimo di una mobilità sempre più smart», ha sottolineato Elisa Crimi di Cooproggetti, una delle aziende coinvolte nella progettazione.

LA QUESTIONE ELISOCORSO

C'è stato poi l'intervento «da lavoratore della sanità» di Giacinto Pegoraro, il vicesindaco di Villa del Conte, che si è concentrato sulla piazzola dell'elisoccorso, che nel progetto è posizionata in un'area esterna alla struttura: «Perché non realizzare l'elisuperficie sul tetto? - ha chiesto - Il rischio è di perdere tempo a trasportare il paziente dall'elicottero al pronto soccorso, magari dovendo usare ambulanze. Un ospedale deve essere pensato mettendo al primo posto i pazienti, tenendo conto dell'umanizzazione della cura».

Un posizionamento su cui i progettisti hanno lungamente dibattuto: «Questa soluzione è quella che costa meno ed è più facilmente realizzabile. Perché posizionandolo sul tetto non sarebbe comunque in asse con il pronto soccorso - ha spiegato Giovanni Romiti di Politecnica - Al problema degli spostamenti si può ovviare con un percorso dedicato, anche attraverso un piccolo tunnel». «Abbiamo affrontato questa discussione in modo ampio, anche con i colleghi del Suem - ha aggiunto il direttore sanitario dell'Azienda Michele Tessarin - Secondo noi la soluzione migliore non è sul tetto, ma in un'area esterna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAMBIO URBANISTICO CON I PRIVATI PER AMPLIARE IL PARCO DI 11 MILA METRI QUADRI

L'Arcella guadagna in verde Il Milcovich sarà allargato

Il parco Milcovich all'Arcella avrà 11 mila metri quadri di verde in più. Una volta trovati i fondi, già il prossimo anno potrebbe avere nuovi vialetti, aree per lo sport e nuovi alberi. Questo grazie all'accordo sottoscritto dall'amministrazione con i privati, proprietari dell'area di via Rubaltelli, dove c'è uno dei due ingressi al parco. Il tratto che va dall'entrata del parco fino al supermercato In'S, su cui si affaccia il ponte Unità d'Italia, diventerà infatti di proprietà del Comune. In quell'area era prevista e già concessa della cubatura per la realizzazione di alcune palazzine. Ma con un'operazione urbanistica quella cubatura verrà spostata in un'area tra via Boccaccio e via Zacconi, dove Palazzo Moroni acquisirà anche altri 15 mila metri quadrati di area verde vicini al parco dei Frassini. Sei palazzine da 4 piani sorgeranno quindi a Terranegra e non più affianco al Milcovich.

«L'Arcella è l'area più densamente popolata di Padova e con meno aree verdi - commenta l'assessore all'urbanistica Andrea Ragona - Vediamo, infatti, ogni giorno come il parco Milcovich, l'unica grande area verde del quartiere, sia molto vivo, altamente frequentato, ma praticamente saturato. In questa zona di città, un metro quadro di verde ha un valore molto più



Gli assessori e cittadini davanti all'area del nuovo parco Milcovich

alto che altrove e per questo abbiamo dialogato con i privati. Si tratta in sostanza di due nuovi parchi con una sola operazione urbanistica, che nasce da cubatura già concessa e diritti acquisiti da parte dei privati, che ci permette di ottenere l'obiettivo di aumentare sensibilmente il verde in una zona della città dove è carente».

L'accordo ora seguirà il normale iter amministrativo e dovrà superare gli step dell'approvazione e della variante urbanistica in Consiglio comunale. A quel punto entrerà in possesso dell'area verde e potrà dare il via all'ampliamento del parco Milcovich.

«Si tratta di quasi 50 mila metri quadri a servizio di un quartiere densamente abita-

to come l'Arcella, dove abbiamo già un parco bellissimo e gestito molto bene - sottolinea l'assessore all'ambiente Antonio Bressa - Il nostro obiettivo è quello di realizzare nell'area di nuova acquisizione una lunga fascia boscata al confine con quella residenziale e nuove dotazioni, ma definirne al meglio il progetto insieme alla consultazione di quartiere, agli attuali gestori e alle tante persone del quartiere che ogni giorno vivono questo parco».

«Ci mettiamo a disposizione con entusiasmo per portare un valore aggiunto al futuro progetto su questo importantissimo allargamento», commenta infine Francesco Aneloni, a nome degli attuali gestori del Milcovich. —

LUCA PREZIUSI

Prix **OGGI**
Qualità Italiana

190
punto vendita

APRE
a LOREGGIA
VIA SAN ROCCO, 2

DAL 25 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO

SCONTO IMMEDIATO

10 €

A FRONTE DI UNA SPESA MINIMA DI 50 EURO.
NON SPENDIBILE PER L'ACQUISTO DI GIFT CARD.
NON CUMULABILE PER I MULTIPLI DI SPESA
E CON ALTRI BUONI SCONTO.